

Il biologo inglese Dawkins, con il suo libro salito vertiginosamente ai vertici di Best-seller: L'Illusione di Dio, e che in questi giorni, per essere uscita una edizione economica, sto attentamente leggendo, è onestamente più che onesto nel de-costruire ogni cielo metafisico sul filo affilatissimo e taglientissimo di uno spregiudicato rasoio di Occam applicato rigorosamente e lucidissimamente al corpus dell'evoluzionismo darwiniano. Quindi la sua granita persuasione empiristica, il suo non voler violare in alcun modo e per nessuna ambigua ragione, i momenti e la teleologia immanente del metodo sperimentale, oltre che mai tradire la concatenazione inferenziale del ragionamento, gli dettano, con una impressionante chiarezza espositiva, pagine decisive e inappellabili, anche con il supporto di innumerevoli fonti prescelte ad hoc per demolire implacabilmente tutti quei castelli di sabbia che le religioni, e in particolar modo, quelle monoteistiche hanno innalzato in nome della Verità rivelata o della Tradizione o della dogmatica. Credo veramente di non simulare se affermo in tutta sincerità che l'impianto argomentativo che D. elabora, con estrema quanto radicale attenzione al fine di smascherare il fittizio o il falso, è solidissimo e più che informato e documentato e criticamente filtrato. In un certo senso potrei ammettere che le ragioni con cui D. demolisce risultano più forti di quelle apologeticamente richiamate dalla narrazione religiosa, di certo molto persuasive, tanto che potrei anche sospettare che per lunghissimo tempo gli uomini, prima di epocali rivoluzioni di metodo e di weltanscaungen scientifiche, si sono intrattenuti a lungo con sogni, illusioni, opinioni, superstizioni ecc. L'illusione di Dio e le ragioni portate per confermarla visceralmente, è, in questa prospettiva, inconfutabile inducendo molti lettori di questo volume a ripensare drasticamente, ognuno al proprio retaggio culturale, quindi a scrollarsi di dosso tutto ciò che una determinata educazione ha sovrapposto o condizionato, in una parola a voltare decisamente pagina nella costellazione del proprio ex\_sistere. Con una perizia quasi microscopica D. chiama in causa sedimentazioni religiose che a lungo hanno condizionato la vita degli uomini, per poi drasticamente polverizzarle nel loro non-senso o fallacia. Si ha l'impressione che nulla dell'universo religioso possa salvarsi o in parte sopravvivere e che l'operazione impietosa di decostruzione disincantante non sia da alcunché problematizzata. Dio è una illusione umana - improbabile la sua esistenza e più probabile la sua non esistenza - questo l'assunto cruciale dell'intera trattazione per cui gli uomini, magari da qui a qualche millennio, potranno fare a meno di credere in Dio o in qualche cielo metafisico. Il metodo scientifico e la weltanscauung evoluzionistica che ha assegnato alla biologia strutturale armi di inaudita potenza, sono destinate a spazzar via, secondo D., costellazioni di credenza religiosa per altro sempre più fragili nel sopportare l'incidenza dell'experimentum crucis e del rigoroso ragionamento. Non c'è risvolto dell'universo religioso che non sia sottoposto scrupolosamente all'esame razionale e al vaglio sperimentale per cui il lettore ha la possibilità, anche sul piano strettamente soggettivo, di confrontare e vagliare in tutta libertà nuclei di credenza o di comportamento. D. sembra non dare tregua all'atteggiamento religioso, preso come egli è dal progetto risoluto di svuotarlo totalmente di ogni accettabile

significato. Se Dio è Illusione, tutto ciò che i mortali hanno riferito a Dio è altrettanto illusorio. Non resta loro che fare a meno di questa Illusione e abbracciare i risultati cui progressivamente pervengono tutti i saperi scientifici, in quarto saperi confermati metodicamente e sperimentalmente. Una società non più radicata sull'Illusione che è Dio e il suo Cielo metafisico, quanto invece attenta alla logica dell'evoluzione e a tutte le sue possibili e inesorabili conseguenze. Il programma che D. si è prefisso è di sapere di essere ormai adulti e scientificamente disincantati .....

*Gustavo Mattiuzzi 11 Luglio 2011*